

Giornale di Sicilia 8 Gennaio 2013

Partinico, imprenditore denuncia e fa arrestare l'estortore in flagranza

PARTINICO. E' stato arrestato dalla polizia mentre stava per ritirare la busta con il denaro estorto. Una richiesta di pizzo, ai danni un piccolo imprenditore partinicese, finita questa volta positivamente per la vittima designata che si è ribellata e ha fatto arrestare il taglieggiatore.

A finire in manette è stato GiovanBattista Tagliavia, 29 anni, di Partinico, pluripregiudicato per vari reati contro la persona e il patrimonio, già indagato per mafia. Il giovane è figlio del ben noto Francesco Tagliavia, ed era stato arrestato con lui nel 2010 dai carabinieri nell'ambito della vasta operazione antimafia «The End», che allora portò all'esecuzione di 23 ordinanze di custodia cautelare in carcere per associazione a delinquere di stampo mafioso ed estorsione. «Avversario» dei boss Vitale, Tagliavia senior era stato scarcerato un anno prima, dopo aver scontato una condanna per tentato omicidio e associazione per delinquere. E dallo scorso aprile è sottoposto alla sorveglianza speciale e all'obbligo di soggiorno a Partinico.

Il figlio GiovanBattista è stato tratto in arresto domenica sera, in flagranza di reato, dagli agenti del commissariato di polizia di Partinico, grazie anche alla collaborazione dell'imprenditore, bersaglio del tentativo del taglieggiamento. Il commerciante, nella prima serata della stessa domenica, poco dopo le 19, si era recato al commissariato, mostrando ai poliziotti, visibilmente preoccupato, una lettera in cui gli veniva richiesta la somma di 500 euro e le indicazioni circa le modalità del pagamento. Nella sostanza, nella lettera si chiedeva all'imprenditore di depositare sopra una cassetta portalettere, posta esternamente ad un'abitazione sita in una strada poco trafficata del centro cittadino, la busta contenente il denaro.

I poliziotti, coordinati dal dirigente del commissariato, il vicequestore Fausto Pillitteri, hanno immediatamente predisposto un servizio di appostamento nei pressi della via indicata nella missiva, facendo precedentemente depositare all'imprenditore, sopra la cassetta postale indicata, la busta contenente 10 fotocopie di banconote da 50 euro. Quindi, sono rimasti in attesa che qualcuno si facesse vivo. Dopo qualche ora, intorno alle 23, qualcuno in effetti è arrivato. I poliziotti hanno notato aggirarsi con fare sospetto e guardingo un uomo, che guardando con circospezione in ogni direzione, credendo alla fine di non essere osservato da nessuno, si è diretto verso la cassetta della posta accingendosi a prelevare la busta. A quel punto è scattato il blitz degli agenti che, prima acquattati dietro le autovetture posteggiate, sono usciti allo scoperto, bloccando il giovane e precludendogli ogni tentativo di fuga. Gli agenti lo avevano subito riconosciuto per i suoi innumerevoli precedenti. Il pregiudicato è stato condotto presso gli uffici del

commissariato di pubblica sicurezza di Partinico e tratto in arresto, per tentata estorsione. l'arrestato, su disposizione dell'autorità giudiziaria, si trova già rinchiuso nel carcere palermitano dell'Ucciardone.

Graziella Di Giorgio

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS